



La Santa Sede

PREGHIERA DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II ALL'INIZIO DELLA «VIA CRUCIS» AL COLOSSEO

Venerdì Santo, 2 aprile 1999

Padre Santo, amico delle creature,
da sempre nel tuo Verbo
ci hai amati e pensati
e hai voluto che riconosciamo il tuo Volto
nel volto del tuo Unigenito
nato dalla Vergine Maria.
In lui, provato in ogni cosa, come noi,
escluso il peccato,
hai compatito le nostre infermità;
in lui hai assunto il limite del dolore
e della morte
e ciò che era distrutto l'hai ricostruito;
in lui la tua misericordia si è estesa
di generazione in generazione per sempre.
Padre Santo,
guarda il tuo popolo
che dopo aver celebrato il memoriale
della passione e morte del suo Signore
percorre orante, in attesa della risurrezione,
la via della Croce.
Siamo in comunione con il grido di dolore
del tuo Figlio,
la cui eco si prolunga nel grido
che sale dalle infinite croci
degli uomini e delle donne di ogni tempo.

Siamo in comunione con la sua offerta d'amore
mentre porta a compimento la sua passione:
nel tempo drammatico
della sofferenza e della morte
non cessi mai
il dialogo fiducioso con te, Padre,
di noi figli nello Spirito del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

* * *

Padre, nella tua prescienza
conosci tutto prima che sia
e quando è lo guardi essere con il tuo sguardo
imperscrutabile.
Quanto è lontana da te l'angoscia
che mi opprime.
L'angoscia che mi leggi in viso e nel cuore
è quella del presentimento.
Tutto ti è comprensibile: anche questo;
eppure dubito talora
che questa sofferenza non ti arrivi,
poi subito di questo mi ravvedo
perché so la tua misericordia.
Padre, che sta per accadere
che per te non sia già stato?
Che cos'è questo sgomento?
C'è nel tempo qualcosa che m'affligge,
il tempo è degli umani,
per loro lo hai creato,
a loro hai dato di crearne,
di inaugurare epoche, di chiuderle.
Il tempo lo conosci, ma non lo condividi.
Io dal fondo del tempo ti dico:
la tristezza del tempo è forte nell'uomo,
invincibile.

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana